COMUNE DI VADO LIGURE
PROVINCIA DI SAVONA
RICEVUTO IL 15 OTT. 2014
L'INCARICATO

Vado Ligure, 14 ottobre 2014

Gentile
Sindaco di Vado Ligure

Interpellanza: Richiesta di chiarimento sui motivi ed intendimenti della condotta del Sindaco in occasione del Comitato portuale in cui ha approvato l'acquisto delle quote di GF Group nel VIO

L'Autorità Portuale del porto di Savona Vado Ligure ha deliberato di acquisire le quote del GF Group nel VIO: il sindaco di Vado Ligure ha approvato tale delibera.

Chiediamo perché il Sindaco abbia approvato una decisione che va contro gli interessi di Vado Ligure ed a favore di interessi esterni alla nostra città, in particolare a favore delle banche creditrici del gruppo GF Group.

Pertanto richiediamo risposta alle seguenti argomentazioni:

- L'acquisto delle quote VIO non era contenuto in nessun documento di pianificazione dell'Autorità Portuale: né il Piano Operativo Triennale né il Piano Regolatore: si tratta quindi di un evento occasionale e contingente che richiederebbe una verifica con la stessa procedura seguita per l'approvazione del Piano Regolatore portuale e quindi con il confronto nei consigli comunali; un privato può derogare dal proprio piano industriale, rischia i suoi soldi e le sue risorse, un ente pubblico non può derogare dal Piano approvato dalla comunità perché rischia i soldi dei cittadini e l'economia del territorio interessato; la scelta è di particolare rilevanza per Vado Ligure ed avrebbe dovuto essere discussa con la comunità di Vado Ligure;
- Viene dichiarato che la struttura del VIO è funzionale allo sviluppo della Piattaforma in costruzione: ma ciò non è mai stato detto fino ad oggi nelle tante carte che hanno illustrato i motivi della piattaforma: si tratta di un teatrino messo su in fretta e furia per dare una parvenza di motivazione ad un'operazione che ha altri obiettivi; i container hanno bisogno di piazzali, di mezzi di movimentazione e di complessi collegamenti ferroviari; il VIO può fisicamente intervenire nel ciclo dei container solo con un ruolo marginale; il VIO è diventato strategico per la piattaforma solo quando doveva essere forzatamente motivato l'acquisto delle quote;
- Quando APM dice che "è interessata al VIO" in realtà è interessato all'acquisto da parte di Autorità Portuale di Savona: non ci mettono un euro e avranno a disposizione la struttura come avviene per tutta la piattaforma, dove almeno un minimo di soldi hanno dovuto impegnarlo; se fossero realmente interessati avrebbero acquisito almeno una

quota delle azioni, ma avrebbero dovuto pagarla quanto valutato dall'Autorità Portuale, valore evidentemente ritenuto eccessivo;

- Se l'Autorità portuale dispone di un ingente avanzo per investimenti invece di dare i soldi alle banche creditrici del GF Group, può sostenere investimenti ben più prioritari, ad esempio sul terminal traghetti, sulle autostrade del mare, sull'alimentazione elettrica da terra alle navi , sulle strutture utili per il lancio del nuovo settore di sviluppo: la spedizione di impianti premontati;
- Il governo e l'amministrazione pubblica locale stanno operando per la riduzione della presenza pubblica con ruoli operativi e commerciali nell'economia: che coerenza c'è con il far diventare pubblico un operatore portuale privato come il VIO?; è interesse di Vado che le quote siano acquisite da un operatore privato che porti lì i suoi traffici; certamente questo sarebbe interessato ad intervenire ma vorrà pagare le quote per il loro valore e non per un valore esagerato; anzi il valore esagerato stabilito come prezzo sarà proprio un ostacolo per l'interesse di nuovi operatori privati;
- La proprietà di strutture commerciali e produttive esterne al porto da parte dell'Autorità Portuale è in conflitto di interessi ed è illegale; è contro la Legge sui porti 84 del 1994, contro il Patto di stabilità e contro le prescrizioni della finanziaria del 2007; questa operazione quindi non sarebbe possibile nemmeno se si trattasse di un buon affare;
- La quotazione data alle azioni del VIO non deriva da una perizia qualificata ma da una autovalutazione del venditore che, per la sua politica di bilancio può avere valutato il valore con criteri legittimi ma non validi per una vendita; in caso di acquisto il valore di un'impresa deriva solo dalla valutazione del reddito prodotto e dalle prospettive di mercato; a questo proposito sorprende il candore (?!?) del presidente Miazza che confessa di avere assunto il valore di bilancio (intervista al Secolo) ignorando che i valori di bilancio sono costruiti con altri criteri e per altri scopi (fiscale, patrimoniale) che spesso tendono a sopravalutare il bene, mentre il valore da assumere è quello di mercato, che deriva dal confronto tra offerte di diversi operatori;
- Questi motivi devono essere dibattuti in Consiglio Comunale di Vado Ligure in quanto implicano un diverso futuro di una importante infrastruttura logistica come il VIO. La discussione deve esser corredata da una perizia relativa al vero valore del VIO e dalla disponibilità di tutta la documentazione.

Quello che resta del territorio di Vado Ligure deve essere discusso a Vado dai rappresentanti della comunità vadese.

P. Gruppo Consiliare Vivere Vado